Anno XIV N. 209 — Udine, Sabato 19 Settembre 1891 — Conto-corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . » 11
id. trimestre . » 6
id. mese . . » 2
Estero anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga In. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 60 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. via Mercerie n. 5 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

ALLA VIGILIA DEL VENTI SETTEMBRE

Le cento città d'Italia, secondo gli organi liberali, sono tutte in moto e spasimano, per celebrare il venti settembre.

Ottimamente: chè non s'hanno da dimenticar mai le aspirazioni di trenta milioni di italiani, le gesta veramente eroiche dei nostri eroi, e men che meno il ricordo di quel venti settembre, in cui si fe' di Roma la capitale d'Italia, sia pure coll'invadere a mano armata la pacifica sede del Papa, e col ridurre il Vicario di Gesù Cristo alla condizione d'un suddito qualunque. Si ricordi dunque quella storia gloriosa; e si solennizzi quel venti settembre, ma col ricordo di quella storia, di quel gran fatto principalmente, dopo vent'un anni di esperienza, si mostri anche i bei frutti che se ne colsero, e quanto l'Italia se ne vantaggiò. Allora andremo superbi della nostra stella, e guai a chi ce la tocchi.

Ma da quel venti settembre si può dire davvero che la maledizione di Dio pesa sull'Italia, tante sono le rovine che le si sono accumulate sopra. Senza guardare che a quel che abbiamo continuamente sott'occhi, sono a migliaia gli italiani che ogni anno abbandonano l'Italia, dove penano tanto a sfamarsi; i fallimenti si succedono senza tregua; ogni giorno impiegati che prendono il volo dopo aver vuotato la cassa; e suicidi senza numero, e omicidi, e aggressioni, e ruberie, e (siamo con pardòn) porcherie anche d'ogni fatta. Oggi è un frammassone Lemmi che si intasca due, tre milioni, dando il poco gradito esempio d'un industria di nuovo genere; domani un Livraghi o un Cagnassi buoni ministri di giustizia o carnefici nella colonia Eritrea; poi un Mandalari e un conte Nisio... che il tacere è bello; una studentessa («l'alma gioventù che l'Italia onora») che fa delle Università un luogo di fischi, di tumulti, di proteste; e gli studi e il pensiero italiano al basso; e il commercio, secondo le statistiche stesse, in decadenza; e un debito pubblico e le pubbliche spese da non saper più dove battere il capo; e per corona di tutto legati al carro dell'Austria e della Germania, a beneplacito dello straniero. E voi ci venite a cantare la nuova stella d'Italia, e progressi, e libertà, e l'Italia assisa al banchetto delle grandi nazioni. Andate là, che c'è proprio da rallegrarsi!!

Ma siamo sotto il dominio della gran nemica del Papa, la massoneria, e bisogna ben ricordare quel venti settembre. E voi sotto gli occhi del Papa e nella Roma del Papa, alzerete ancora quei vostri stendardi di ribellione, scorrerete quello contrade bagnate già del sangue dei nostri martiri; giocherete ancora quel povero popolo, già così villanamente tradito; lancerete quei vostri insulti al Vegliardo del Vaticano, la prima gloria della patria, dal quale, se tutto il mondo, l'Italia principalmente in ogni tempo ricevette tanti e sì insigni benefizii. E' il vostro quarto d'ora questo, e voi *implete mensuram*, e andateci pure fino al fondo: la Chiesa sa per esperienza, che quanto è più iniquamente perseguitata, quanto è più diuturna la persecuzione che l'affligge, tanto sarà maggiore la gloria, che Dio ne ricaverà, e più bello il giorno del suo trionfo. Quando sarà suonata l'ora, e forse più presto che non si crede, la forza del diritto proverà bene anche una volta, al diritto della forza, e la giustizia conculcata avrà anche una volta le sue ragioni. — Per chi abbia in testa un briciolo almeno di filosofia della storia, è per la Chiesa e pel Papa che fu fatto l'impero romano a Roma; è da quasi venti secoli che il Papa ha preso possesso della sua *Roma*. State a vedere che quattro chiacchiere dello vostre e venti anni di possesso violento varranno a distruggere l'opera di venti secoli, e d'una provvidenza sì speciale di Dio?! Altri prima di voi si sono ostinati a quella pazza impresa e ci han lasciato le corna, e voi non farete che continuarne la serie per far vedere, a chi si avrà bisogno, anche una volta, che Roma è veramente fatale, e che come sempre *qui ceciderit super lapidem istum confringetur*.

L'Italia tornerà bene a miglior partito, e se altra volta, questa principalmente cercherà la salvezza e la sua vera gloria non nei conciliaboli e nelle cianco dei nuovo venuti, ma a piè della rocca del Vaticano e nella persona del Papa, Padre di tutti i fedeli, e meglio che ogni altro, vero Padre della Patria.

Croix.

Parole da raccogliersi

La *Nuova Antologia*, il mese passato, pubblicò uno scritto di un *ex-diplomatico* il quale si propone di dimostrare come le paure manifestate da Francesco Crispi nella *Contemporary Review* intorno ad un accordo tra la Francia e il Vaticano per il ristabilimento del potere temporale non abbiano ragione di esistere. Da questo scritto ci sembra opportuno raccogliere le seguenti parole, che provano come anche certa gente debba riconoscere che il papato è ben lungi dall'essere al lumicino.

"Ma la questione, presa nel suo aspetto generale, è molto più alta e più importante, e merita di essere considerata da noi italiani con le vedute più larghe e col più acuto senso politico. E' manifesto oggimai che una delle condizioni indispensabili per il nostro pacifico possesso di Roma è l'ammettere senza ripugnanza la forza morale del Papato come istituzione religiosa, ed il conto grandissimo che ne fanno tutti gli Stati, cattolici e non cattolici, d'Europa e d'America. Durante questi ultimi anni abbiamo veduto per chiari segni, uno ad uno, i principali Stati d'Europa accarezzare il Vaticano e adoperarsi per averlo propenso. E' risaputo che quando sorse la questione della conversione dei beni di Propaganda Fide, nessun ministro estero se n'interessò tanto, quanto il ministro degli Stati Uniti d'America. Accade spesso di ricordare che l'Imperatore d'Austria, sol per non fare cosa sgradita al Vaticano, ha esposto sè alla censura più amara per un gentiluomo suo pari, rigido osservatore delle norme dell'etichetta, e si contenta piuttosto di passare per iscortese, che d'andare incontro a dissidi con la Curia Pontificia. L'importanza che annette il Governo della Regina Vittoria ad avere amico il Papato si vide a prova negli affari d'Irlanda, pei quali invocò l'aiuto della Santa Sede, mandando speciali ambascerie a *Roma* e chiedendo d'avere in Irlanda monsignor Persico. Tuttochè zelantissimo della religione greco-ortodossa, il Governo russo, fin dove ha potuto, ha cercato d'intendersi col Vaticano. E la Germania, lo abbiamo visto tutti, non solo ha fatto pace cordiale col Papa, concedendogli forse più che non chiedesse, ma in segno d'onore, scelse Leone XIII come arbitro nella vertenza colla Spagna delle Isole Caroline.

"Qualunque tentativo da parte nostra di mutare questa tendenza degli Stati europei verso la Santa Sede, non solo sarebbe vano, ma si risolverebbe in nostro danno, giacchè è follia sperare che tutti vogliono porre in non cale i loro interessi, per compiacere ai nostri. Il meglio che possiamo fare e che del rimanente fu fatto fin qui, è di lasciare che ogni Stato tratti col Papa degli interessi suoi come più li talenta, senza aver mai l'aria di adombrarsi o d'impermalirsi per le prove di devozione e di rispetto tributate al capo della Chiesa ma anzi scorgendo in esso un sentimento rispettabile ed una legittima tutela di vitali interessi.

"Ma se dobbiamo seguire questa linea di condotta verso tutti gli Stati, ragion vuole che la seguiamo altresì e con più fermo passo verso la Francia. Non possiamo pretendere che per comodità nostra (ammesso che ve ne sia una), quella nazione conculchi ad un tratto tutte le tradizioni del suo passato secolare. Non è chi non sappia che in Francia, paese eminentemente cattolico, specie nelle campagne, il sacerdozio esercita un grande ascendente sul laicato, e non dobbiamo meravigliarci se il governo, quando non è in mano di comunardi o di anarchici, cerca di tenerne conto e di averlo amico. Piacerebbe anche a noi di aver pace con la Chiesa, e la concluderemo domani, se si potesse fare senza nessuno scapito e disdoro dell'idea unitaria, simboleggiata meglio che da tutto il resto, da Roma capitale. Deve dunque esser agevole *per noi il comprendere* perchè tutti gli Stati e sopratutto la Francia desiderino quella pace e facciano di tutto per conservarla?

IX Congresso Cattolico italiano

Vicenza, 17 settembre 1891.

Ieri a sera ebbero termine i lavori nelle varie sezioni. In tutte, la discussione si tenne animata ed ordinatissima così da far toccare con mano come i vitali interessi della Chiesa e della Società sono sentiti vivamente dai cattolici, e vengono studiati non superficialmente ma con profonda dottrina e da uomini competenti.

Chiuse le sezioni, nelle ampie e splendide sale della Società Cattolica Operaia locale ebbe luogo l'annunciata accademia musicale ad onore dei congressisti. Il concorso di questi è stato grande. L'esecuzione tanto da parte dell'orchestra come dei cantanti è stata eccellente. Vivissimi applausi.

Vi assistevano anche i Vescovi di Adria, di Padova, di Borgo S. Donnino e di Lodi, che parlarono eloquentemente.

Presero la parola anche parecchi altri oratori, che encomiarono meritamente l'operosità dei cattolici vicentini.

La Presidenza del Congresso e il cav. Zanella, Sindaco di Vicenza, scambiaronsi cortesemente i biglietti da visita.

Oggi la S. Messa con Comunione generale venne celebrata da Mons. Vescovo di Adria, al Santuario di Monte Berico.

E' arrivato anche Mons. Vescovo di Mantova.

L'adunanza generale di stamane durò per ben quattro ore.

Dopo la proclamazione di parecchie deliberazioni prese dalle varie sezioni, Mons. Sarto, Vescovo di Mantova, (giunto ieri sera) diede savi ammonimenti sul modo di mantenere la concordia fra le diverse Associazioni ed Opere cattoliche.

Il prof. comm. Filippo Tolli discorse assai felicemente sull'opera antischiavista.

Il cav. Masotti rivendicò efficacemente

---

9. APPENDICE

LA NIHILISTA

— E' un'idea grandiosa, mormorò il dottore, veramente ammirabile; sventuratamente, è troppo tardi.

— Non è mai troppo *tardi*, se giungiamo a intenderci — replicò la siberiana. Siamo giacchè è duopo, più monarchici, che l'imperatore, più autoritarii che i Drentein e i Gourko, più fanatici che il Santo Sinodo; calunniamo senza posa nè tregua i cattolici polacchi, ripetiamo dappertutto che sono essi i quali sottomano fomentano e soccorrono gli agitatori in Russia, facciamo scrivere di Polonia, per mezzo di emissarii, lettere compromettenti che firmeranno col nome dei cattolici più noti, dei vescovi più chiari per il loro attaccamento alla corte romana, facciamole indirizzare, con precauzioni sbagliate, ai preti latini di Pietroburgo, di Mosca, di Kief, di Odessa; esse cadranno nelle mani della polizia, tanto più sospettosa in quanto che crederà siasi cercato di tener nascosta questa corrispondenza; l'irritazione s'impadronirà degli animi, accadranno disordini, repressioni violente, sommosse, persecuzioni; i polacchi prenderanno le armi e si difenderanno nelle loro foreste; avremo la guerra civile, e ciò sarà il trionfo del nihilismo.

— Da sola vali un esercito, sorella mia, — disse il dottore stringendole la mano — esporrò il tuo programma a Nubine e agli altri, lo difenderò con tutti gli argomenti che mi hai arrecato; sì, io credo che si possa fare un gran colpo in questo senso. Loro malgrado, ad onta dei loro preti, bisogna che i polacchi sian nostri ausiliarii. Persecuzione alla Polonia! Morte ai cattolici! D'ora innanzi sarà questo il mio grido di guerra. Lavoriamo ciascuno pel nostro campo, arrivederci presto.

— Sopratutto non dimenticare — riprese la siberiana — che i nostri giornali debbono invece dimostrare per la causa polacca un certo interesse velato con discrezione, affinchè la polizia s'immagini d'indovinarlo colla sua profonda perspicacia.

— Si capisce — disse Sir John, che si allontanò senza pensare a domandare l'effetto prodotto dalla sua polvere sulla contessa Tatiana.

Nadiege, da canto suo, abbreviò le visite, perocchè aveva perduto tempo in questa conversazione, e, ritornando tosto al palazzo della contessa, andò, giusta la sua costumanza, a fare l'esame delle corrispondenze, che, al contrario del solito, offrivano in quel giorno assai poco d'importante.

Un monaco greco, deportato a Oremburgo, scriveva alla contessa per implorare la protezione e far, se non cessare, almeno addolcire il suo esiglio.

L'Arcivescovo Innocenzo, con una lettera datata da Odessa, dava particolari sulla benedizione di una chiesa; un giovane, yunker, officiale di linea a Karkof, domandava la protezione della potente Tatiana per entrare nella guardia: il resto non valeva molto di più.

— Che bisogna rispondere? — Domandò Nadiege.

Con un gesto, la contessa indicò un mobile cui palchetti erano carichi di scatole di cartone portanti numero, ed ordinate come se fossero nell'ufficio di un banchiere.

— Guardate le cartelle P 53 e B 17 — disse la signora.

La siberiana aperse le due cartelle ne trasse i numeri chiesti e lesse: Dinitri Pamphilof, Ivi Baratief.

— Precisamente.

La siberiana continuò:

— Dinitri Pamphilof; 37 anni, figlio di pope, monaco nel convento del Santo Salvatore, carattere turbolento e indocile, manca affatto di pietà, sospetto di propendere alle idee nuove, deportato per 10 anni al convento di San Nicola, a Oremburgo, per furto.

— Che vi rimanga — disse la contessa con disgusto — mi ricordo di questo fatto: colui ha una perversa natura: nessuna risposta.

(Continua)

pei cattolici il diritto alla libertà dell' insegnamento.

Mons. Giacomo Tedeschi eccitò calorosamente a celebrare come si conviene il Giubileo Episcopale del Sommo Pontefice Leone XIII.

Mons. De Giovanni, rappresentante del Cardinale Celesia Arcivescovo di Palermo, con accenti infuocati espresse al Congresso i saluti della cattolica Sicilia, augurando che questa vegga presto accogliersi nel suo seno un Congresso Cattolico.

Il P. Zocchi trattò efficacemente della educazione della gioventù.

Giunsero telegrammi di felicitazione dal conte Löe (in nome dei cattolici tedeschi) e dal conte G. Acquaderni, ai quali risposesi con dispacci affettuosissimi.

Oggi assiste al Congresso anche Mons. Vidi, Vescovo nella Cina.

Nell'adunanza pomeridiana si leggono il verbale dell'adunanza di stamane e parecchie adesioni.

Il Cav. Meda riferisce sull'ultimo voto della sezione stampa, in riguardo alla pornografia.

L'avv. Bosa, parlando della avvenuta morte del Card. Rotelli, propone che al S. Padre si mandi un telegramma di condoglianza. Si approva.

L'avv. Lancerotto di Este parla brevemente delle elezioni amministrative in Italia. L'oratore nella sua relazione designa un articolo del *Corriere nazionale* che or ora, volendo interpretare le parole del Breve Pontificio, ne travisava il concetto.

***

S. E. il Vescovo di Tortona parla dell'articolo succennato, lamenta che si cerchi gettare un piccolo sasso di discordia; il C. N. interpretò assai falsamente il Breve; uscir in questi giorni è prova di inopportunità; dice che quanto è scritto nell'articolo **è erroneo**; i regolamenti dei Com. furono approvati da Pio IX e Leone XIII; non si può dubitare della loro opportunità. L'art. è sbagliato di pianta, perchè il Comitato permanente desiderò sempre l'intervento dei vescovi nell'Opera sua: noi dobbiamo star fermi nei regolamenti datoci dal Papa. *(Triplicati applausi.)*

***

Mons. Gottardo Scotton parla degli associati e dei lettori dei giornali. Stigmatizza quelli che, pur dicendosi cattolici, non solo leggono, ma si associano ai giornali cattivi.

Sfolgora non solo i giornali massonici, ma quelli che si dicono cattolici non clericali, più pericolosi dei primi perchè mascherati.

Esorta i cattolici a darsi la mano per allontanare i giornali cattivi.

Addita nel giornalista cattolico l'arma più acconcia per combattere i nemici.

L'arch. Barichella comunica le conclusioni della Sezione V. del Congresso relative all'arte cristiana.

Il M. R. D. Antonio Bonuzzi legge la relazione sulla Musica Sacra e le deliberazioni della Sezione in tale argomento.

Legge quindi le proposte, fra le quali è l'incarico, dato a D. Bonuzzi stesso per redigere un manuale teorico pratico (Applausi.)

**

Il Comm. Carsanego legge le conclusioni d'una relazione che avea stesa in riguardo all'opera cattolica della Liguria.

Ricorda anzitutto come nel Congresso di Lodi fu stabilito che il X congresso si terrà in Genova, dove nel 1892 si celebreranno grandi feste per il quarto centenario della scoperta dell'America.

***

Mons. Lodovico Marangoni, vescovo di Chioggia, vicentino di nascita, gode per la gloria che derivò a Vicenza dall'essere stata la sede del IX Congresso: dice brevi parole di congratulazione e di incoraggiamento.

Conchiuse dicendo: noi vescovi terremo come cosa nostra le vostre deliberazioni, non per toglierveno il merito, ma per ricavarne più copiosi i frutti nelle nostre diocesi.

Il comm. Paganuzzi dice parole di ringraziamento agli Ecc. Vescovi, alla città ove troviamo ospitalità fiorita, gentile e cristiana sì che più non si poteva desiderare; al Comitato locale, che tutto per il meglio dispose; ai disserenti delle varie sezioni, agli oratori del Congresso.

Termina, come principiò aprendo il Congresso, accennando alla croce, senza la quale non potremo vincere. *(Applausi).*

S. Ecc. Mons. Vescovo di Vicenza con vibratissimo accento, riassumendo quasi i concetti degli oratori precedenti, disse anch'egli brevi parole, e rilevò l'importanza del Congresso che si stava per chiudere.

Con l'inno Ambrosiano e la benedizione impartita con la preziosissima reliquia della Santa Spina di Gesù Cristo si chiuse il Congresso.

Il divorzio e il Comizio di Firenze

Quale e quanta parte abbia avuta la Massoneria in *quello*, che per mo' di dire si è chiamato Congresso giuridico, è noto abbastanza a *tutti*, perchè vi sia bisogno di dimostrarlo e di ricordarlo.

Ora gioverà assai conoscere quale parte vi abbia avuto la *Scienza*, nel cui nome alquanti leguleì in isciopero forzato, ed anelanti di darsi a qualche lavoro forzato nei tribunali e nelle preture, hanno proclamato che il divorzio è voluto dalla *coscienza giuridica del paese*.

Noi diremo noi quale e quanta parte abbia avuto in ciò la così detta scienza, lo dirà il professor Gabba, ben noto per gli interessanti studi da lui fatti sul divorzio.

Egli scrive una lettera alla *Perseveranza*.

La riproduciamo, per far vedere ai nostri lettori con quale *serietà* si trattino in Italia argomenti cotanto serii da congreghe tumultuanti, che si danno nome e vanto di *Congresso giuridico*.

Firenze, 12 settembre.

Onorevole Direzione della Perseveranza,

Dunque il così detto terzo Congresso giuridico italiano, convocato a Firenze, è chiuso. Dei suoi frutti il più notevole è l'essersi oggi saputo che esso conteneva soli 77 avversarii del divorzio di fronte a 105 favorevoli a questo. E ciò deve certamente far stupire tutti gli italiani, i quali sanno che i così detti divorzisti costituiscono l'infima minoranza degli italiani che hanno anche esperienza della vita. Perchè mai fra tanti fautori della indissolubilità non si trovarono che in settantasette alla votazione di ieri nel *Congresso giuridico?* La solita indolenza, il solito lasciar fare, che prevalgono fra noi di fronte alle grandi quistioni sociali e politiche, agitate nel Parlamento o fuori. Vero è, e tutti lo comprendevano, che, non essendo il *Congresso giuridico* nè una assemblea politica, nè una vera e propria rappresentanza di nulla e di nessuno, all'infuori di coloro che lo compongono, le deliberazioni sue, qualunque fossero state, non avrebbero poi avuto nessun valore all'infuori di quello che loro provenisse dall'autorità delle persone che vi avessero preso parte.

E da questo lato il detto Congresso va certamente lodato, perchè dopo discussione bensì accettò l'appello nominale sulla quistione del divorzio, sicchè tutta l'Italia può sapere chi sono coloro che dissero *sì*, e coloro che dissero *no*. Ma, ad ogni modo, i fautori della indissolubilità hanno avuto torto nella loro indifferenza, e quasi nel loro disprezzo del *Congresso giuridico*, col venire in sì poco numero a votare secondo la loro convinzione. Imperocchè sulla massa delle persone che leggono, di fuga i giornali, e *non hanno tempo* di riflettere troppo pel sottile alle cose che vi raccontano, è certo che la notizia della deliberazione presa ieri a Firenze a favore del divorzio deve *sulle prime* fare una certa impressione.

E' stato votato ieri a Firenze il divorzio da centocinque individui del sesso maschile, dopo una discussione di sole cinque ore. Parlarono sette od otto oratori, per due dei quali soltanto, cioè per me e per Bonghi fu derogato al regolamento, che concedeva la parola per soli venticinque minuti, e lasciato che discorressimo per un'ora circa. Chi può credere che in così breve tempo sia stata seriamente discussa la gravissima questione sotto tutti i suoi aspetti? E peggio ancora, chi può credere che una maggioranza dei congressisti siasi recata a Firenze col proposito di discutere sul serio, anzichè per dare un voto già prestabilito e concordato? *Pur troppo* quella intenzione non c'è stata mai nelle dette persone, e lo provarono abbastanza la svogliatezza, le inquietudini, le impazienze, se non della seduta di ieri, delle precedenti, dedicate ad altri argomenti. Si vedeva bene fin dal principio che i più erano venuti a Firenze col solo proposito di votare per il divorzio, strozzando ogni altra discussione precedente e raccorciando al più possibile anche quella. Ma che cosa si immaginavano di fare, o che cosa credono ora di aver fatto e ottenuto quei signori, fuorchè *di mettersi in* vista individualmente come fautori di una riforma che la immensa maggioranza della nazione o non conosce affatto, o non invoca neppure per sogno, come notò, fra tante altre cose, R. Bonghi nel suo magnifico discorso di ieri?

Ma, più che la nessuna importanza sociale della deliberazione di ieri del Congresso giuridico nazionale, mi giova farvi notare il significato morale della medesima, inavvertito da coloro stessi che formularono l'ordine del giorno accettato da una maggioranza di 25 voti.

Quest'ordine del giorno, proposto dall'on. Villa, conteneva due affermazioni o parti diverse; affermazione, cioè, della indissolubilità del matrimonio come regola e premessa, e poi il riconoscimento del divorzio come eccezione in tutti i casi in cui la convivenza matrimoniale sia « moralmente e assolutamente impossibile. »

Dunque, anche i divorzisti sono adesso fra di noi partigiani della indissolubilità del matrimonio! Or chi non sorprenderà codesto, pensando a due cose che a nessuno possono sfuggire? La prima si è che vi ha manifesta contraddizione fra lo ammettere l'indissolubilità del matrimonio e il consentire poi che il divorzio possa accordarsi colla latitudine della detta formola. La seconda cosa è ancora un'altra contraddizione fra la professione di *indissolubilità*, che fanno ora i divorzisti nostri, e l'essersi i medesimi fino a ieri sempre dipartiti dall'idea che il matrimonio è un contratto, per dedurne la dissolubilità.

Se i nostri divorzisti hanno così mutato il loro *piano di battaglia*, se, a costo di una duplice contraddizione, hanno fatto una evoluzione verso i loro avversari, cioè verso la vera coscienza del paese, certamente essi vi si determinarono perchè ne compresero la necessità. Ma intanto essi hanno ceduto terreno, essi dànno ora battaglia in condizioni favorevoli soltanto ai loro avversari. E quindi la loro cosidetta vittoria è una parziale sconfitta, prodromo e augurio di quella totale che verrà poi.

E' questo il significato morale della deliberazione del *Congresso giuridico*, a cui io alludevo dianzi.

Altre cose non aggiungo intorno al detto Congresso, se non che tanto io che i miei soci ne abbiamo attinto nuovo impulso e nuova fiducia negli sforzi nostri onde contribuire a far sì che all'Italia sia risparmiato il danno morale onde da taluni è minacciata.

E intanto e sempre credetemi

Dev.mo

C. F. GABBA.

ITALIA

Torino — *Lo scoppio d'una bomba torpediniera* — Telegrafano da Torino 18:

Stamane è giunto dalla vicina Ciriè la triste notizia che ieri al campo militare di San Maurizio, alle esercitazioni dei tiri delle grosse artiglierie, avvenne un grande scoppio che causò la morte istantanea d'un contadino, certo Caresio Antonio, di 43 anni. Scoppiò una bomba torpediniera e due scheggie lo colpirono al petto, mentre egli trovavasi a 500 metri fuori della linea del tiro. Questo fatto destò nei militari e nella popolazione di Ciriè un impressione dolorosissima.

ESTERO

Francia — *Dramma sanguinoso.* — Nella città di Saint-Brieux è avvenuta sabato una orribile tragedia.

Il signor Dubois, professore di idrografia, uccise a colpi di pugnale la propria moglie e due suoi bambini. Quindi s'impiccò.

Lasciò scritto queste parole: « Uccisi mia moglie perchè era una santa, non posso sopravviverle. »

Non si conoscono ancora le cause di questa tragedia che ha prodotto a Saint-Brieux una grande impressione.

Spagna — *Inondazioni* — Si valutano a 20.000.000 di pesetas i danni dell'innondazione di Consuegra.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Gorizia, 18 settembre 1891.

L'esposizione agraria di Gorizia

Abbiamo di questi giorni l'*Esposizione Agraria* onorata dalla protezione e dalla presenza di S. I. R. l'Arciduca Carlo Lodovico, germano del nostro grazioso monarca. — Festosa e davvero *spontanea* fu l'accoglienza che i goriziani, mai secondi a nessuna città dell'Impero nel mostrare il loro attaccamento al Trono degli Absburgo, fecero al serenissimo principe. — La stazione splendidamente pavesata, lungo il corso Francesco Giuseppe gran copia di stendardi, pennoni svolazzanti, ecc. — Immenso il concorso dal litorale in questa gentile città, tutta imbandierata per la circostanza.

All'esposizione la banda replica senza posa l'acclamato Inno Imperiale. — La sera grande illuminazione mentre poi al Teatro *Sociale* ci fu grande spettacolo di Gala « Cavalleria Rusticana » con immenso concorso e presenza del Principe. — Ed ora ad altro.

Non intendo farvi un'estesa relazione; piacemi soltanto di assicurarvi che veramente questa esposizione riuscì, e per la disposizione e per l'ordine bellissimo, tale da esser proposta a modello per altre di simil genere che si volessero fare anche in Italia. Qui sì il visitatore comprende bene che cosa sia un'*esposizione agraria*, iniziando la sua visita dall'*atrio e proseguendo per le gallerie*, riuscendo quindi nei giardini e nei chioschi sotto i padiglioni; entrando poi nelle scuderie, nelle stalle ecc. ecc.

Anzitutto ci troviamo in un giardino, dove piante sempreverdi *senza numero, colla rispettiva* indicazione della qualità e del coltivatore, fanno pompa di sè assai grata all'occhio del visitatore.

Aiuole fiorite in abbondanza e qui e là ben disposti trofei di utensili da giardiniere ed oggetti in *ferro, terra-cotta, legno e creta per l'abbellimento* dei giardini. Nel mezzo di questo primo giardino c'è una bellissima fontana sulle acque del cui bacino galleggiano le foglie della *ninfea palustris*, a cui non è apposto il cartellino: *acetosa, vulgo pan e vin*, come a *Brazzà*.

Abbiamo quindi l'atrio, che mentre esteriormente *presenta il prospetto di tre fabbricati attraversati* da una corsia, si presenta all'osservatore appena entrato quasi fosse una corsia dove son disposti, tra fiori e fronde, almeno una ventina di venditori e venditrici dei vini, esposti da grandi proprietari; e lì, *pagando, naturalmente*, si può assaggiare al banco o fuori sui tavoli del giardino, le moltissime varietà dei vini di tutta questa fertile regione.

Entriamo nella galleria maestra e visitiamola rapidamente *con tutti i suoi bracci. Sempre fiori* freschi e secchi, esposti da non so quanti floricultori, fra i quali mi pare primeggi Francesco Ziani, di Gorizia: c'è tutta la flora addirittura.

Nel mezzo poi campeggia un ampio *bouquet* dove tra i *ciclamini, le tuberose, le teo e mille fiori*, attirano l'ammirazione molti fiori multicolori di.... luce elettrica che di notte producono uno stupendo effetto.

E qui se vi piace di portar via un ricordo, avete pronte le *floraie slave, che vi offrono i cartoncini* coi fiori appassiti dove si legge: *Gruss aus Görz.* — Nel braccio destro vi sono merletti e trine e calze e maglie, scialli e fazzoletti, lavorati con fuselli e uncini e ferri per industria *casalinga nelle ore perdute dalle slave* di quei contorni; poi la piccola industria di lavori in legno: *forme da* calzolai, pestinali, zoccoli, arnie, lavori moltiformi al tornio ecc. ecc.

Quindi i lavori dei piccoli fabbri meccanici: multiformi coltelli, tanaglie, martelli, chiodi ecc. ecc. Poi la coltura delle api, la preparazione della cera, del miele. La coltura dei bachi, *la preparazione* della seta, la lavorazione della medesima, i tessuti ecc., tutto fatto per industria casalinga.

E qui anche un gruppo di lavori e delle RR. MM. Orsoline fatti con midollo di fico, bozzoli, sementi, cuoio; *che attirano l'ammirazione di* tutti. — V'era quindi la gran mostra della stazione sperimentale agraria, di cui lungo sarebbe il parlare. — *Plus ultra*: Frutta e frutta *sine fine dicentes*. Figuratevi, ed è degno di nota, che il conte de Bagner *di Gorizia espone solamente di patate cento e diciasette* varietà. E così dite di tanti e tanti espositori per le tante qualità di uva, pere, mele, pesche, albicocche, prugne ecc. ecc. E la relativa mostra delle frutta essicate, specialità pure di *quei contorni, fra cui mi piace ricordare* il Venuti e Vitez Madolg. Ed ogni mostra e le singole parti, tutte portano le relative indicazioni precise e scritte in italiano, italiano autentico e non come in altri siti dove si leggeva p. es. « Granoturco americhano *buono di mangiarsi* in umido subito pronto per cbucinare. » — E dove lascio io gli apparati per combattere le malattie della vite, gli utensili per la vinificazione, conservazione, correzione e purificazione dei vini? E tutti *gli strumenti* di *agraria? E gli ortaggi?... Oh, gli* ortaggi! Zucche da *trenta* chili l'una, una *zucca marina* fenomenale di Virgilio Gasperini di Vilepe. E mille qualità di zucche, zucchette e zucchettine. — Poi la mostra delle carni salate fresche e stagionate.

Una salsiccia dei fratelli Reciva, lunga tre metri *almeno — non vi viene* l'acquolina eh?! — E poi mostre dei terreni dei vari stabili dei tanti grandi possidenti, la mostra dell'istruzione agraria di quella scienza che insegna a coltivare i campi e non a lavorare di ago, d'uncinetto, di fuselli ecc. — *E qui una collezione d'insetti ammirabile* coll'indicazione della loro utilità o nocimento per l'agricoltura. — Quindi la mostra di pesci vivi fluviali e utensili di pesca. — Mostra dei prodotti delle fabbriche di vimini. — Prodotti delle risaie. — *Flora marina adriatica.* — *Terraglie* bellissime, specie quelle della fabbrica di Cervignano ben conosciuta anche fra noi. — Fuori le mostre dei legni diversi che crescono nei diversi boschi della regione, indicazioni relative, modo di prepararli, di usarli, *legno lavorato in tutti i modi.* — Esposizione delle varietà di pietre, e pietre lavorate. — Alberi fruttiferi colle rispettive frutta esposte dal sig. Rho. — Cavalli, asini, buoi, vacche... di cui non me ne intendo. — Grande Restau*rant con cucina ed esposizione elettrica e casini*, chioschi ecc. e la banda che suona instancabilmente sino alle ore 8 di sera. — Eccone un breve cenno di questa esposizione che potrà servire di emulazione davvero.

Democritus.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 18 SETTEMBRE 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	19 SETT. BRE Ore 7 ant.
Termometro	19	22.5	24	17.5	25.5	12.7	10.5	11.5
Baromet.	755	754.5	753	754	—	—	—	755
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte: 18-19 11.2

Note: — Tempo bello.

Bollettino astronomico

19 SETTEMBRE 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5 41 0	leva ore	7.1 s.
Passa al meridiano	11 50 30 2	tramonta	0.54 m.
Tramonta » »	5 59 3	età giorni	16.9
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +1.°50'40".4

AVVISO

Tutti quelli che hanno pendenze coll'Amministrazione del nostro Giornale, sono pregati di pareggiare al *più presto possibile* la partita.

Ringraziamo fin d'oggi tutti quelli che non ci obbligheranno a ripetere a lungo quest'avviso.

Sacra Ordinazione

Oggi il R. Diacono D. Francesco Degannutti venne, da Sua Ecc. R.ma il nostro Arcivescovo, *consacrato sacerdote*.

Al novello levita tante congratulazioni ed auguri.

Visita Pastorale

Questa sera S. Ecc. R.ma il nostro Arcivescovo parte per *Povoletto* dove eseguirà domani la sacra visita Pastorale.

Municipio di Udine
AVVISO

Nello scopo di far cessare inconvenienti che nuocciano alla libertà e sicurezza della circolazione nelle Vie e Piazze più frequentate della Città e di togliere incertezze ed abusi dipendenti da *inosservanza delle discipline contenute negli* Articoli 18, 26, 25, 46 del Regolamento 20 luglio 1870 sulla occupazione delle Aree pubbliche in rapporto all'esercizio col commercio girovago con carretti a mano, si pubblicano le norme seguenti, *avvertendo che contro ogni trasgressione* sarà elevata la contravvenzione.

1. E' vietato di circolare con veicoli destinati al commercio girovago nei luoghi di straordinario concorso, di condurre detti veicoli sui marciapiedi, *di arrestarli nei crocevii o negli sbocchi delle Vie* e così pure di fermarsi coi medesimi per vendita di merci presso i negozi ove si *tengono* merci della stessa qualità.

2. Ferme le disposizioni precedenti stabilite dal *citato regolamento, ed in via di esperimento*, è concesso ai merciai girovaghi in telerie, chincaglierie, vetrami e simili, di *fermarsi* nelle seguenti località:

Piazzetta di fronte alla Chiesa di S. Pietro Martire in *Via E. Valvason*.

Via Antonio Zanon fra i ponti di Poscolle e del Vicolo Portello.

Piazzetta Antonini in Via Gemona.

Via Gorghi presso il ponte di Via della Posta dirimpetto alla Casa Perusini.

Dal Municipio di Udine,
li 14 settembre 1891.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Fiera del III giovedì di settembre

Giorno 18 — Affari limitati. Seguirono la maggior parte fra provinciali, stantechè i pochi negozianti forestieri non si adattarono ad accettare i prezzi richiesti e perciò non fecero che qualche acquisto. Nessuna oscillazione *nei valori*.

Si contarono: 259 Buoi, 421 Vacche, 100 vitelli sopra l'anno, 211 sotto l'anno. *In complesso* bovini 991.

Si notarono i seguenti prezzi: Buoi al pajo lire 525, 530, 665, 711, 834; Vacche ognuna L. 140, 145, 180, 225, 250, 300; vitelli sotto l'anno a lire 77, 111, 125, 150; *sopra l'anno* a L. 75, 183, 218, 215. Cavalli 75, asini 15, muli 2. Venduti circa 10 cavalli e 4 asini.

Si notarono i seguenti prezzi: Cavalli a L. 13, 33, 78, 125, 190, 211; asini a L. 10 e 13.

Biblioteca civica

La Biblioteca *resterà chiusa dal 20 corrente* a tutto il 15 ottobre pel riordinamento e ripulimento interno.

I «coupons„ di rendita e i pagamenti allo Stato

Venne firmato il decreto che estende la facoltà di servirsi dei *coupons* di *rendita per tutti i pagamenti* da farsi allo Stato per qualsiasi titolo pre tutte le casse pubbliche.

Programma musicale

dei pezzi di musica che la banda cittadina e la militare eseguiranno alternativamente nel giorno di domenica 20 settembre dalle ore 7 alle 9 pom. *in piazza Vittorio Emanuele*:

1. Marcia Reale
2. Duetto e terzetto «*Marco Visconti*» — Petrella
3. Sinfonia «Cola da Rienzi» — Wagner
4. Walzer «Adulazioni» — Zucchi
5. Finale «I promessi Sposi» — Ponchielli
6. Cantone «Il Profeta» — Meyerbeer
7. Finale II «*Aida*» — Verdi
8. Scena e duetto «Rigoletto» — Verdi
9. Galoppo — N. N.

Teatro Nazionale

La Marionettistica Com. Reccardini questa sera alle ore 8 darà:

Il ridicolo duello di Facanapa
Con ballo grande.

Domani lo spettacolo:
Il fornaretto di Venezia.

Arresto

In S. Giorgio di Nogaro fu arrestato Colussi Angelo pescivendolo da Marano Lagunare e venne condannato a giorni 45 di reclusione per furto aggravato.

Furto

In Venzone mentre veniva sgombrata la stanza *da letto di Zamolo Giacomo* che stava per ore incustodita gl'involarono L. 15, ed un orologio con catena d'argento del valore di L. 20.

Ferimenti

Macuglia Antonio pregiudicato, latitante per motivi d'interesse minacciava in Cavazzo di notte a mano armata di facile carico Michieli Pietro ed il pericolo di vie di fatto fu scongiurato per l'intervento di persone accorse.

— Gallina G. B. per motivi d'interesse in Bojo percosse con bastone Giacob Maria causandole ferita alla testa guaribile in giorni cinque.

Igiene

Non trascurate l'opportunità. L'Influenza, malanno affatto cortese, ha lasciato una triste e lunga coda di catarri, reumatismi, flussi sanguigni, malinconie, debolezze, ecc. Il germe malefico dell'Influenza ha infettato il sangue e gli umori vitali dell'organismo, depositandosi specialmente su certi *organi* e *sistemi* i meno resistenti. Vi restano ancora in parte i prodotti infeziosi del germe e in questa stagione così bella, come insidiosa e variata, nella quale gli umori si rimettono in nuovo e più rapido moto, possono produrre nuove e triste *complicazioni*. Attenti dunque e non trascurate questo tempo opportuno; fare la cura completa del più innocuo ed efficace tra i depurativi ed *antiparassitari*, che abbia fin qui trovato la medicina chimica, cioè lo Sciroppo Depurativo di Pariglina Composto del Dott. Chimico G. Mazzolini di Roma. Leggere attentamente l'*avvertenza*, che si trova nella prima pagina dell'opuscolo avvolto in ciascuna specialità e che si dà gratuitamente a chiunque lo richiede per premunirsi dalle contraffazioni.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti* — Gorizia, farmacia, *Pontoni*, in Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia, farm. *Bötner* farm. *Zampironi*.

«No, l'ire della sorte
Durabili non son. L'empia è feroce
Con chi teme di lei; ma quando incontra
Virtù sicura in generoso petto,
Frange gli impeti insani e cambia aspetto».

Aveva ben ragione di scrivere così della sorte, egli che da semplice garzone da legnaiuolo, fini poeta cesareo *in mezzo* al lusso, agli amori della corte di Vienna.

Vogliamo alludere a Pietro Trapassi, al *Metastasio*, del quale, benchè la maldicenza mormori qualche cosa, circa la protezione accordatagli dal giureconsulto che tolse a proteggerlo, si può pur sempre dire che fu prediletto dalla fortuna.

Ma veniamo a noi. Se v'ebbero tempi calamitosi, tempi nei quali è necessaria quella virtù sicura che vince le ire della *sorte*, sono certamente gli attuali. Gli affari arenati, le imprese dubbie, l'impiego del danaro difficile e mal sicuro. Perchè dunque non tentare un colpetto quando specialmente le condizioni si presentano in modo favorevolissimo?

Questo si può dire della grande Lotteria Nazionale studiata così bene, sotto tutti gli aspetti, da potersi dire il *non plus ultra* dei *desiderata* del pubblico.

Con una sola lira si acquista un biglietto, che concorre a quattro estrazioni a date fissate irrevocabilmente pel 31 dicembre 1892, concorrendo così a 30,750 *premi che hanno un complessivo* importo di un milione e quattrocento mila lire. *Un biglietto perciò si può calcolare concorra* alle suddette quattro estrazioni, con la *posta* di soli centesimi 25 per ogni estrazione, e questa tenuissima cifra, vincere

alla 1.a	Estrazione	Lire	10.0000
» 2.a	»	»	10.0000
» 3.a	»	»	10.0000
» 4.a	»	»	00.000
		Totale Lire	**500.000**

pagabili in contanti, senza alcuna ritenuta per tassa ed altro.

Quale altra lotteria ha mai presentato i vantaggi che offre questa grande Lotteria Nazionale, approvata con legge 24 aprile 1890 N.o 6824 serie 3.a e con Regio Decreto 24 marzo 1891?

E non sappiamo come concludere meglio se non raccomandando ai nostri lettori questa grande lotteria, con invito di rivolgersi alla Banca Fratelli Casareto di Francesco via Carlo Felice 10 Genova, incaricata dell'emissione dei biglietti, o chiederne il *programma dettagliato*; oppure in Udine presso il Cambiavalute *Attilio Baldini, Piazza Vittorio Emanuele N. 1.*

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 19 settembre 1891

Foraggi e combustibili

Voce		Prezzo
Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L.	— a —
» II nuovo » »	»	3.— » 3.30
» III » » »	»	2.20 » 2.45
Erba spagna » »	»	4.00 » 5.—
Paglia da lettiera » »	»	2.80 » 2.90
Legna tagliate » »	»	2.30 » 2.40
Legna in stange » »	»	2.15 » 2.25
Carbone I qualità » »	»	7.— » 7.30
» II » » »	»	5.75 » 6.—

Mercato del pollame

Voce		Prezzo
Galline	al chilog. da L.	1.00 a 1.15
Polli	»	1.15 » 1.20
Anitre	»	1.00 » 1.10
» d'India maschi	»	— » —
» » femmine	»	1.00 » 1.10
Oche a peso vivo	»	0.75 » 0.80

Burro, formaggio e uova

Voce		Prezzo
Burro del monte lavorato	al chilog. da L.	1.80 a 1.85
Burro del piano	»	1.70 » 1.75
Formaggio stravecchio in monte	»	— » —
Formaggio nostrano tenero	»	— » —
Patate	»	6.— » 7.—
Uova	al cento »	6.— » 6.50

Mercato Granario

Voce		Prezzo
Granoturco comune vecchio	all'Ett. da L.	16.— a 16.30
detto nuovo	»	12.10 a 13.6?
» giallone nuovo	»	13.75 » 14.50
» gialloncino	»	—.— » —.—
Frumento nuovo	»	19.— » 19.75
Segala »	»	—.— » —.—
Lupini	»	8.50 » 9.—

Frutta fresche

Voce		Prezzo
Pomi	al quintale da L.	5.— a 15.—
Persici di Latisana	»	10.— a 40.—
Persici di Cormons	»	—.— a —.—
Fichi	»	7.— a 12.—
Pera	»	—.— a —.—
» bella donna	»	—.— a —.—
» Spada	»	—.— a —.—
» butirro	»	20.— a 30.—
» fico	»	—.— a —.—
» comune	»	10.— a 16.—
Nocciuole	»	30.— a 80.—
Susine	»	15.— a 15.—
Uva bianca	»	35.— a 60.—
Uva nera	»	—.— a —.—
Tegoline	»	5.— a 12.—
Fagiuoli	»	10.— a 20.—
Pomidoro	»	5.— a 8.—

Diario Sacro

Domenica 20 settembre — Maria SS. Addolorata — ss. Eustachio e comp. mm.
Lunedì 21 settembre — s. Matteo ap.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 17 settembre.

La salute del S. Padre è, grazie a Dio, ottima in onta delle gravi afflizioni che *in questi giorni lo colpiscono* e per l'improvvisa morte del Cardinale Rotelli, e per la *malattia* del Cardinale Laurenzi, e per quella di quell'angelo di bontà che è *il distintissimo e zelantissimo* Monsignore Gabriele Boccali, il quale trovasi a Perugia.

I pellegrini francesi seguitano ad arrivare nell'alma città, recando il contento a tutti. I commercianti rivivono, Roma tutta si rianima alla vista dei tanti pellegrini. Oltre che gli Spagnuoli ed i francesi, ne vengono e di belgi e di tedeschi. L'è proprio una fortuna per la città, mentre è un *trionfo* per la Chiesa.

***

Il *Daily News* annuncia che il Pontefice ha posto ventimila lire a disposizione del padre Marcellius e del padre Domenichelli, che il mese prossimo pubblicheranno in un'edizione di lusso il comento latino sulla divina comedia e la versione latina del poema, di frate Giovanni da Seravalle, che scrisse nel secolo decimoquinto. V'è aggiunta una versione italiana del beato Bartolomeo da Colle, della famiglia Lippi, il quale visse al principio dello stesso secolo. Di quest'opera verranno stampate due mila copie, e se ne manderà una alle principali biblioteche del mondo.

***

I funerali del compianto cardinale Luigi Rotelli *riuscirono solenni*.

Il corteo, partendo dal palazzo Lazzi in Borgo, fece capo alla *parrocchia* di Santa Maria in Traspontina, che era il titolo cardinalizio del *defunto* card. Aimonda.

Seguivano il feretro le rappresentanze della *prelatura romana*, di molte nobili famiglie e di parecchie Associazioni Cattoliche.

Pel 20 Settembre

Roma 17 — La Questura ha fatto chiamare parecchi dei più noti e frementi repubblicani per avvertirli che non saranno tollerate *dimostrazioni* pel 20 settembre oltre quella del Municipio e quella dei Reduci.

La *dimostrazione* radicale in favore della Francia è quindi proibita.

L'unione franco-russa

Un telegramma al *Times* da Parigi dimostra che l'accordo franco-russo è una garanzia per la pace, perchè la Francia, legando la sua politica a quella russa, rinunciò virtualmente al diritto di dichiarare la guerra isolatamente, e la Russia, che d'altronde non è pronta, è trattenuta da ragioni dello stesso ordine.

Duello Gandolfi-Franchetti

Roma, 18 — Questa mattina nella Villa Mirafiori fuori porta Pia, ebbe luogo il duello alla sciabola fra il Generale Gandolfi ed il deputato Franchetti. Quest'ultimo al secondo assalto rimase ferito sopra l'orecchio destro. I padrini fecero cessare subito lo scontro. La ferita è guaribile in pochi giorni. I duellanti si *riconciliarono*.

Le dimissioni di Gandolfi

Secondo il *Capitan Fracassa* Gandolfi avrebbe scritto a Rudinì declinando il posto di governatore della Colonia Eritrea, al quale aveva aderito di assumere nuovamente.

TELEGRAMMI

Londra 18 — *Il Times* ha da Shanghai:

E' segnalata una inquietudine crescente prodotta dall'agitazione popolare nella *regione* dell'Yangtskiang.

Rio Janerio 18 — La relazione del comitato speciale del congresso raccomanda la rescissione del contratto esistente pella riduzione della circolazione monetaria.

Pietroburgo 18 — L'ambasciatore russo a Berlino ricevette l'ordine di *Wladimiro* di I Classe, e Kiopnist, capo del *dipartimento asiatico* al Ministero degli esteri, l'Ordine di Sant'Anna di I classe.

Costantinopoli 18 — Il sultan conferì a Ribot il grancordone dell'Osmanie, e alla signora Ribot il grancordone del Chefakat.

Portsmouth 18 — Il duca di Genova, viaggiando in incognito sotto il nome di conte di Bairo, è giunto nel pomeriggio. Lo ricevette l'ammiraglio Fischer, ispettore dell'arsenale e dei Docks.

Notizie di Borsa
19 Settembre 1891

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891	da L. 92.10	a L. 92.20
id. id. 1 genn. 1892	» 89.93	» 90.03
id. austriaca in carta	da F. 90.90	a F. 91.01
id. » in arg.	» 90.90	» 91.—
Fiorini effettivi	da L. 218.50	a L. 219.—
Bancanote austriache	» 218.50	» 219.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		**DA VENEZIA A UDINE**	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	5.— ant. diretto	7.42 ant.
4.40 » omnibus	9.— »	5.16 » omnibus	10.05 »
11.10 » diretto	2.10 pom.	10.45 » id.	3.10 pom.
1.10 pom. omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.50 »
5.40 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.30 »
8.08 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		**DA PONTEBBA A UDINE**	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.30 ant. omnibus	9.15 ant.
7.52 » diretto	9.47 »	9.16 » diretto	11.— »
10.30 » omnibus	1.34 pom.	2.24 pom. omnibus	5.02 pom.
6.02 pom. diretto	7.— »	4.45 » id.	7.30 »
5.25 » omnibus	8.40 »	6.29 » diretto	7.58 »
DA UDINE A TRIESTE		**DA TRIESTE A UDINE**	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	8.10 ant. omnibus	10.57 ant.
7.51 » omnibus	11.18 »	9.— » id.	12.55 »
11.05 » misto	*12.21 pom.	2.45* » misto	4.20 pom.
3.40 pom. id.	7.32 »	4.40 pom. misto	7.45 »
5.20 » omnibus	8.43 »	9.— » omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		**DA PORTOGRUARO A UDINE**	
7.48 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. omnibus	8.55 ant.
1.02 pom. omnibus	3.35 pom.	1.22 pom. misto	3.15 pom.
5.24 » misto	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		**DA CIVIDALE A UDINE**	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. misto	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom.
3.30 pom. omnibus	3.58 pom.	4.27 pom. omnibus	4.54 »
7.34 » id.	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE		**DA S. DANIELE A UDINE**	
7.45 ant. Ferrov.	9.30 ant.	6.30 ant. Ferrov.	8.15 »
11.35 » P. G.	1.— pom.	11.— » id.	12.40 pom.
2.35 pom. Fer.	4.23 »	1.40 pom. id.	3.20 »
5.50 » id.	7.32 »	5.50 » id.	7.35 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5. — Udine.

Volete la Salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA
DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, paterecci, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. 1.25 la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Elusivo deposito per la Provincia di Udine in *Nimis* presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In *Udine* città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di I.o grado Esposizione di Londra 1888.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire *le* indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti o vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande . 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

STUDIOSI! — LIBRO PER TUTTI!

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, il PIÙ RICCO di VOCABOLI ora pubblicato unico in Italia. *Enciclopedia manuale Illustrata*, descrittiva; con 2000 figure, istruttive, 1400 pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in tela. Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro L. 5.

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE
ITALIANO-FRANCESE E FRANCESE-ITALIANO

Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi e per gli uomini d'affari. Rilegato in tela e oro. Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, Via Cerva, 38, contro L. 3 (tre).

Polvere insetticida

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta e lire 1 per scatola.

Si vende presso l'*Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris*, UDINE Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5

Legge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell'avvocato è

IL MIO CONSULENTE LEGALE

Nuovo Manuale teorico-pratico contenente i Codici compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. Guida completa per la propria difesa *a voce ed in iscritto*, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti e Arbitri. Consulti e norme legali per qualsiasi affare senza aiuto d'Avvocato; module e formule, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sul Notariato, compilato da pratici legali. Da sè stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in ogni sorta di liti senza aiuto costoso d'avvocato e del notaio. E' pure di somma utilità pei giovani avvocati e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 pagine, arricchito di molte centinaia di module, con incisioni. — Quarta edizione in ottavo grande. — Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di L. 10.

N. Più di 1000 Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera *Il Mio Consulente Legale*. Facile trovare i rimedi di legge.

ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato

L'ACQUA DI CHININA

preparata

dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica: *rigeneratrice e conservatrice* dei capelli.

Prezzo L. 1.50 la bottiglia presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris*, Via Mercerie, casa Masciadri, n 5.

INCHIOSTRO

per marcare la lingeria

preparato chimico premiato all'Esposizione di Vienna 1873 — il modo di servirsene è facilissimo. Il pezzo che si marca sia inumidito, appena scritto ci si passi sopra un ferro ben caldo.

Il flacone cent. 60.

Si vende in UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, casa Masciadri N, 5.

Acqua antipolliaca

preparata dalla ditta Arduini di Rovereto Trentino.

Ridona ai capelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in involto semplice lire 3, in astuccio elegante lire 3,75. Si può avere, oltrechè direttamente, dall'*Impresa Fabris*, Via Mercerie 5 — Casa Masciadri.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

ING. S. GHILARDI E C.
BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada di circonvallazione fra Porta Nuova e Porta S. Antonio

la più antica e rinomata fabbrica d'Italia

Di Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola)

Intarsi e Marmi artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI PER CHIESE

economici e di lusso

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti e di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

Tubi in Cemento e Lastricati

SPECIALITÀ VASCHE DA BAGNO

in granito eleganti e solidissime.

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricierie e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle Chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsio e marmi artificiali. Gli stessi per la **economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni** e soprattutto per la loro **eccezionale solidità e durata** costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, **sia in Italia che fuori** superano già le *OTTOCENTO* e in tutti questi lavori non obbimo mai e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricierie, nè proteste nè lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

NB. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite.

Campioni e disegni a richiesta.

Per informazioni e commissioni rivolgersi all'amministrazione del *CITTADINO*.

COLLEGIO CONVITTO NAZIONALE

IACOPO STELLINI

CIVIDALE (Friuli)

Situato in amena posizione, per la vastità e salubrità dei locali, e per la grandiosità del parco che lo circonda, può dirsi il migliore dei Convitti d'Italia.

È governato a seconda del Regolamento Generale dei Convitti Nazionali.

Retta L. 550 per gli alunni del corso elementare
» » 650 » » » tecnico-ginnasiale

Per schiarimenti e programmi rivolgersi alla Direzione del Convitto.

LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA** e
NUOVA YORK
Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. - Tutti vapori di prima classe. - Prezzi moderati. - Eccellente installazione per passeggieri. Rivolgersi:
von der Becke e Marsily, in Anversa
Josef Strasser, in Innsbruck (Tirolo).

JOKEY SAVON

PARIGI - LONDRA - MILANO

UDINE, esclusivo deposito presso l'*Impresa di pubblicità L. Fabris*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di forma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellana ed altri oggetti duri od ineguali.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante ed ogni persona privata.

Rivolgersi unicamente all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.